

euromoto



ASSICURAZIONI FALSE

Pagano sempre e solo
i cittadini onesti

SCEGLIERE

Le borse
lateralì morbide

NOVITÀ, TEST & PROVE

- APRILIA SL 750 Shiver ○
- BMW HP2 Megamoto ○
- BUELL 1125R ○
- HONDA DN-01 ○
- HUSQVARNA gamma SM ○
- GUZZI Bellagio ○
- GUZZI Stelvio ○
- MORINI Corsaro Avio ○
- PIAGGIO X7 ○
- SUZUKI GSX-R 600 ○
- SUZUKI Hayabusa ○

**YAMAHA
YZF-R6**

LA PRONTO-PISTA DI SERIE

Il piacere di condividere una vacanza con gente animata dalla stessa passione per le stesse moto. Ecco cosa c'è dietro certi eventi monomarca come i BMW Days, gestiti privatamente dai motoclub in emulazione dell'evento principe del mondo dell'Elica che si svolge a Garmisch, e certe varianti turistiche, come quella organizzata dal BMW Motoclub di Pescara: qui un'anteprima del Tour d'Abruzzo che si svolgerà dal 12 al 15 giugno

Testo e foto di Giovanni Lamonica

Che siate biemmevuisti oppure no, l'itinerario di questo mese è quanto di più suggestivo si possa proporre tra gli Appennini, anche se, ovviamente, in questa zona ci sono diverse alternative possibili a quella da noi proposta e che verrà seguita dalla truppa del Tour d'Abruzzo 2008 a metà giugno. Si parte da Pescara alla scoperta di una regione che tanto ha da offrire al mototurista, guidando su strade fantastiche e poco trafficate, alla ricerca delle località più belle di questa terra, nel cuore dell'Italia, scoprendo la lenta trasformazione del paesaggio dal Mare Adriatico alle cime del Gran Sasso, i sapori forti della buona cucina e del buon vino, le testimonianze artistiche di una terra che non dimentica la sua storia e i suoi riti. Se infatti volete programmare una gita in Abruzzo per la prossima estate, "sganciata" dal nostro tour per moto bavaresi, vi consigliamo di scegliere la settimana a cavallo tra luglio e agosto per assistere alla scenografica giostra cavalleresca di Sulmona. Da non perdere.

GLI ABRUZZESI E LE TEDESCHE



Si parte da Pescara, affacciata sul mare, ma la costa è tutta qui, perché l'Adriatico ricomparirà solo alla fine dell'itinerario, dopo alcuni giorni, dopo quasi 700 km di belle strade, per rientrare nel ridente capoluogo, ospiti della concessionaria BMW locale o, se non doveste capitare nel periodo della manifestazione, semplicemente per assaggiare qualche altro piatto della cucina locale. I due giganti degli Appennini sono i protagonisti del percorso al quale però vanno aggiunti il Parco Nazionale d'Abruzzo e il Lago di Campotosto. Si inizia il tour percorrendo la SS81 che attraversa Chieti prima di dirigersi verso la parte meridionale della Maiella. Sosta d'obbligo a Guardiagrele per gustare le "sise di monaca", una specialità pasticceria tipica di questo piccolo centro, e concedersi una passeggiata nel suo centro storico. La strada si srotola panoramica tra verdi colline ma

su asfalto dalle condizioni non entusiasmanti. Questo è probabilmente il tratto che, dal punto di vista della guida, dà meno confidenza e soddisfazioni ai motociclisti, ma all'imbocco della SS84 le cose cambiano repentinamente e la strada, fatte salve le doti spettacolari del paesaggio, migliora fino all'ingresso in Sulmona. Scorrono in rapida successione i piccoli centri di Lama dei Peligni, Palena, Campo di Giove, prima di tuffarsi letteralmente verso Pacentro e la valle Peligna con una serie impressionante di tornanti con una vista mozzafiato. Sulmona è una delle città storiche più interessanti della regione, famosa anche per la produzione di confetti e meritata sosta prima dell'ingresso nel Parco Nazionale d'Abruzzo attraverso le spettacolari gole del Sagittario: bellissime con ottimo asfalto ma con una carreggiata alquanto stretta che impone un minimo di prudenza. Dopo Scanno la strada torna

Itinerario: Pescara, Guardiagrele, Fara S. Martino, Palena, Pacentro, Sulmona, Scanno Pescasseroli, Celano, L'Aquila, S. Stefano di Sessanio, Rocca Calascio, Castel de Monte, Campo Imperatore, Lago di Campotosto, Amatrice, Ascolio Piceno, Civitella del Tronto, Pescara.
Lunghezza: 670 km
Durata: da 4 a 7 giorni

"normale" per ampiezza e dopo un'altra apnea motociclistica che permette di valicare il passo Godi, si giunge nelle vicinanze del Lago di Barrea. A questo punto la trance agonistica può essere interrotta solo all'arrivo di "tappa", posto a Celano. Unica raccomandazione appena dopo Pescasseroli: attenzione a deviare a destra, seguendo le indicazioni per Bisegna e S. Sebastiano. La strada che da Celano conduce a L'Aquila è un altro gioiellino viario: anche qui, una volta scollinati sull'Altopiano delle Rocche, è consigliabile prendere per Rocca di Cambio e arrivare così lungo il percorso più spettacolare nel capoluogo di regione, che merita perlomeno una rapida visita. A questo punto, quando la soddisfazione già sta per lasciare un certo senso di appagamento, arriva improvviso il colpo di grazia: l'altopiano di Campo Imperatore. Impossibile rimanere insensibili a questo vero spettacolo della natura: vacche e cavalli

allo stato brado, sparsi su pascoli infiniti. No, non siamo in Tibet, ma il panorama cerca di ingannarci. Questo antico fondo lacustre si estende per 27 km di lunghezza e 8 km di larghezza. Scendendo verso Assergi, la qualità del manto stradale va di pari passo con la spettacolarità del paesaggio, che ci accompagna verso Nord fino al Passo delle Capannelle e al Lago di Campotosto, un'altra università della piega. Da Amatrice un po' di riposo fino ad Ascoli, per riprendere la SS81 che ci aveva già accompagnato all'inizio dell'itinerario. Dopo alcuni chilometri è impossibile non notare la spettacolare Rocca di Civitella del Tronto, e non concedersi una passeggiata nei vicoli della cittadina abbracciata allo sperone roccioso dominato da questo baluardo che per secoli è stato inespugnabile. Siamo in dirittura d'arrivo e il Mare Adriatico, riapparso alla vista, ci accompagna fino al rientro a Pescara.



Colpo d'occhio

È davvero difficile stabilire quale sia il punto saliente dell'itinerario, ma l'altopiano di Campo Imperatore è oggettivamente da non perdere: da qualsiasi punto si arrivi lo stupore è garantito. Qualche tempo fa scrissi: "Una volta che il piano si aprirà al nostro sguardo la vista correrà libera, con il blocco del Gran Sasso che domina. Raramente, tranne nelle giornate di brutto tempo, mi è capitato di non fermarmi, ridicolizzato dalla maestosità di questi scenari. È un posto unico." E le sensazioni sono sempre le stesse anche per chi, come me, ha la fortuna di attraversare Campo Imperatore più volte all'anno.



MAL DI CURVE La strada che porta a Scanno è una stretta striscia, schiacciata tra l'acqua e la roccia. Solo dopo il villaggio la carreggiata si allarga fino al lago di Barrea, lungo la SS479. Si perde il conto di curve e tornanti, e non c'è bisogno dei frequenti segnali stradali (pagina a fianco) per accorgersene...

LA COMPAGNA DI VIAGGIO: BMW R 1200 GS ADVENTURE Per comfort, capacità di carico e protettività ha davvero poco da invidiare alle moto supertourer vere e proprie. Con le borse (tutte in alluminio e ancorate da robustissimi ma anche pesantissimi rack in acciaio) e il pieno di benzina, raggiunge un peso davvero importante, troppo per una moto che in teoria dovrebbe portare all'avventura con la A maiuscola. Il modello base della GS è più maneggevole.

Sapori e colori

Nella cucina povera tradizionale abruzzese troviamo un enorme utilizzo della carne di agnello, di pecora e di castrato. Una particolare preparazione a base di questo tipo di carni sono gli arrosticini (in alcune zone chiamati invece "fustelle" o "arrustelle"), consistente in carne ovina (originariamente di pecora, ma oggi perlopiù solo di castrato) tagliata a tocchetti e infilata in spiedini (detti anche "li cippe"), la cui cottura avviene su un braciere dalla caratteristica forma allungata definito "rustillire". Le tipologie di "arrosticino" sono principalmente due: quello di produzione industriale caratterizzato da cubetti di carne di circa 1 cm di lato infilati su di uno spiedino di legno per una lunghezza massima di 10 cm, e quello di produzione manuale in cui la carne è tagliata con il coltello a tocchetti irregolari di varie dimensioni, interponendo strati di carne molto magra a pezzi di grasso, sempre di pecora, che li rende morbidi e profumati. Questo ultimo tipo di arrosticini, a detta degli estimatori, è il più pregiato perché necessita di carne di ottima qualità per poter reggere bene una cottura più lunga. Per la riuscita dell'arrosticino, molto dipende anche dalla cottura e dalla griglia utilizzata, dalla temperatura del fuoco, ma soprattutto all'abilità del cuoco. Tipici del versante pedemontano adriatico del Gran Sasso d'Italia e dei Monti Sibillini, delle valli dei fiumi Aterno, Pescara, Tavo, Fino e nell'alta valle del Tenna, sono solitamente accompagnati da fette di pane casereccio cosparse di olio extravergine di oliva e da un buon Montepulciano d'Abruzzo. Tradizionalmente vanno mangiati con le mani, sfilando con i denti pezzo a pezzo la carne dallo spiedo.

Informazioni utili

Cartografia

La Michelin pubblica una serie di carte stradali 1/400.000 che suddividono l'Italia in 4 aree. Di recentissima pubblicazione una nuova serie di carte regionali in scala 1/200.000 assai dettagliate e molto aggiornate, anche se la nuova grafica è meno convincente. Si può trovare anche l'Abruzzo-Molise, Grande Carta d'ItaliaTCI, 1:200.000, oltre alle inossidabili Guide Verdi del Touring Club. In questo Tour d'Abruzzo 2008, organizzato da Landsails, in collaborazione con il Motoclub BMW Pescara, il materiale cartografico (carta in alta risoluzione e Guida Verde Touring Club) verrà offerto a tutti gli equipaggi partecipanti. Per info: www.landsails.com; www.bmwmotoclubpescara.com.



L'abbigliamento

Per la ricognizione di questo itinerario abbiamo utilizzato il completo BMW Air Flow, ideale per la stagione calda: è molto fresco ma manca di una membrana interna che offra termoisolamento in caso di abbassamento della temperatura. Il casco Arai SZRAMIII è il top tra i jet: accattivante nella foggia, estremamente compatto, ricco di prese d'aria e capace di grande visibilità grazie alla particolare forma della visiera, e pure leggerissimo e con una calzata da riferimento. Le ridotte dimensioni e la perfetta aerazione ne fanno un punto di riferimento per la categoria. In tanta perfezione qualche difettuccio: le verniciature, peraltro assai brillanti, sono delicate e poco resistenti ai graffi, e i micromeccanismi tendono a cedere se sottoposti a un utilizzo intenso. Gli stivali BMW Air Flow appartengono alla collezione estiva: freschissimi, ben realizzati e rifiniti e, soprattutto, ventilati.



ONDA VERDE
Quest'immensa onda verde si trova sull'altopiano di Campo Imperatore, a 2.000 metri di altitudine. L'itinerario parte dalle "nasse" della pesca sull'Adriatico al cuore del Parco Nazionale d'Abruzzo.



Arte e cultura

LA GIOSTRA CAVALLERESCA DI SULMONA

Suoni di tamburi, bandiere, chiarine, costumi rinascimentali, la meravigliosa cornice di Piazza Garibaldi decorata a festa con i colori dei sestieri e dei borghi: sono queste le immagini che rimangono nella mente di chi ha la fortuna di assistere alla Giostra Cavalleresca di Sulmona. Di questa manifestazione si hanno notizie certe dal lontano 1484, nonostante la regina Giovanna d'Aragona esortasse i sulmonesi a non sperperare denari "in correre de palj pifferi trombecchi et altri soni". Ma tal genere di cimento vantava già una certa tradizione per cui non è azzardato farne risalire le origini al tempo degli Svevi quando, posizione strategica e congiuntura economica, avevano fatto di Sulmona una delle maggiori città del Regno nonché la capitale d'Abruzzo. La tradizionale disfida sulmonese si teneva di norma due volte l'anno, a marzo e ad agosto, ma si celebravano anche edizioni speciali per ricordare eventi eccezionali o per fare cosa gradita a personaggi illustri. All'appuntamento tradizionale dell'ultima domenica di luglio della Giostra Cavalleresca, giunta quest'anno alla undicesima edizione, si è affiancata dal 2000 la Giostra d'Europa che si tiene il primo week-end di Agosto. "Si tratta" - racconta Roberto La Gatta, vulcanico Presidente dell'Associazione

Culturale Giostra Cavalleresca - "di una rievocazione storica a cui partecipano i Cavalieri provenienti da città europee che vantano manifestazioni simili alla nostra, come Burghausen, città tedesca nota per il suo castello che ha il primato di essere il più lungo d'Europa, Bruxelles, San Marino e Tewkesbury, località inglese famosa per la battaglia finale della Guerra delle Rose tra le famiglie degli York e quella dei Lancaster. Caratteristici e pittoreschi sono gli spettacoli offerti dalle delegazioni: combattimenti all'arma bianca, musiche e danze medioevali, cariche di lanzichenecchi e armigeri, gare tra balestrieri, arcieri e falconieri che fanno della nostra Giostra d'Europa uno spettacolo unico in Italia". Nicola Paolilli, capitano del Sestiere di Porta Manaresca, spiega che la vigilia della Giostra Cavalleresca è da qualche anno caratterizzata da "La notte del cementemmece", traducibile letteralmente con "diamoci fastidio": all'inizio era semplicemente una scaramuccia tra gli appartenenti ai Borghi e ai Sestieri ma, con gli anni, è diventata un appuntamento d'obbligo. Al termine delle cene, inaffiate da fiumi di vino rosso, che animano il venerdì della giostra, Piazza Maggiore viene illuminata con i colori festosi dei contradaioi che entrano nel teatro della gara.

(Massimo Antonucci - Foto Fotottica Marin)



LE DAME, I CAVALLIER, L'ARMI, GLI AMORI La giostra di Sulmona si svolge l'ultima domenica di luglio di ogni anno.



Le strade

Una sola parola: il top. Sicuramente le strade di questo itinerario sono il meglio dell'Appennino, ma probabilmente anche a livello nazionale è assai difficile trovare altrettanta qualità su un percorso così lungo. Per giunta il traffico è pressoché inesistente. Si raggiunge l'eccellenza dell'asfalto in diversi tratti: stazione di Palena - Campo di Giove; Anversa degli Abruzzi - Villetta Barrea; Celano - L'Aquila, passando per Rocca di Cambio; da Campo Imperatore al bivio del Passo delle Capannelle; il lago di Campotosto.

